

## Il sacrificio di Vittorio Arrigoni non sia inutile.

Abbiamo appreso con orrore e sgomento le rapidissime fasi del rapimento e dell'uccisione di Vittorio Arrigoni, il volontario italiano dell'International Solidarity Movement.

Esprimiamo tutta la nostra sincera vicinanza alla sua famiglia, all'International Solidarity Movement e a tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere Vittorio, soprattutto nel corso degli ultimi anni, in cui nella Striscia di Gaza è stato un costante riferimento per tutti gli operatori di pace.

Nel dicembre 2008, unico italiano, decise di rimanere al fianco della popolazione di Gaza durante l'operazione Piombo Fuso, il massacro perpetrato dall'esercito israeliano che ha provocato circa 1.400 morti in meno di un mese. A questo si è aggiunto un lavoro quotidiano di responsabilità e grande umanità, accanto alla popolazione di Gaza, sottoposta alla punizione collettiva e ad un assedio illegale e brutale da parte del governo di Israele. Vittorio si è anche distinto per un eccezionale lavoro di documentazione delle quotidiane violazioni dei diritti umani della popolazione palestinese di Gaza, oltre alle attività di interposizione fisica e di accompagnamento dei pescatori e dei contadini di Gaza, impossibilitati a pescare e a lavorare la terra da parte dell'esercito israeliano.

Purtroppo gli appelli immediati che sin da ieri sono stati diffusi da tante organizzazioni pacifiste nel mondo intero, non sono riusciti ad aiutare Vittorio, che è stato giustiziato solo dopo poche ore dal suo rapimento. Oggi in diverse città della Cisgiordania e nella Striscia di Gaza sono previste iniziative pubbliche per ricordare Vittorio e per chiedere che la legalità venga riportata nella Striscia di Gaza, per una giusta pace e per la liberazione della popolazione di Gaza dal brutale assedio a cui è sottoposta ormai da quattro anni. Siamo al fianco della società civile palestinese che sta organizzando queste iniziative, perché non va fatta alcuna confusione con i gruppi estremisti che hanno rapito ed assassinato Vittorio Arrigoni. Anche in diverse città italiane, del resto, sono previste iniziative in memoria di Vittorio.

Facciamo appello alle autorità responsabili nella Striscia di Gaza perché facciano luce sull'accaduto e perché si adoperino, per il futuro, a garantire maggiori condizioni di sicurezza per tutti gli internazionali che operano per la pace e per i diritti nell'area.

Chiediamo al governo Italiano di rendere note le iniziative che ha intrapreso nelle ore intercorse tra il rapimento e la morte di Vittorio Arrigoni, oltre ad attivare, immediatamente, ogni canale possibile di relazione con le autorità palestinesi di Gaza e con le autorità israeliane per garantire la sicurezza degli operatori italiani, palestinesi e internazionali impegnati nei diversi progetti e attività finanziate nella Striscia di Gaza dal governo italiano.

Chiediamo inoltre al nostro governo che si adoperi per una forte iniziativa politica che porti alla fine dell'assedio della Striscia di Gaza.

Le ONG italiane continueranno a garantire il loro impegno nella Striscia di Gaza, come fanno ormai da tanti anni, per sostenere le necessità della popolazione, per rafforzare le componenti della società locale impegnata quotidianamente per lo sviluppo umano e dei diritti a Gaza, per promuovere i principi della pace e della solidarietà internazionale, come ha fatto Vittorio negli ultimi anni della sua vita.

RESTIAMO UMANI.

Piattaforma dell'ONG Italiane in Medio Oriente